

L'incontro organizzato dal gruppo ligure guidato da Ugo Salerno
Appello del giurista Flick: «Bene comune, non va commercializzata»

Acqua, ecco la sveglia dei Cavalieri del Lavoro «Ora più investimenti e cura del territorio»

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

«La disponibilità di acqua non può essere data per scontata, come se fosse illimitata, come se la sua qualità non meritasse attenzione e cura, come se il suo uso fosse al riparo da valutazioni etiche, civili, economiche, politiche»: parola del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che con un messaggio scritto ha aperto l'incontro "L'Acqua: l'oro di sempre", promosso ieri a Genova dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro e organizzato dal gruppo ligure presieduto da Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina. Davanti alle prime linee dell'imprenditoria italiana, sportivi come il velista Giovanni Soldini e il campione di apnea Umberto Pelizzari hanno discusso delle emozioni che può dare il mare (ma anche Carlo Croce, ex presidente dello Yacht Club Italiano, con una forte testimonianza dell'attività della Onlus Tender to nave Italia).

Ma soprattutto, si sono fatti i conti: «L'incremento dei costi ci porta a ragionare su come produrre di più consumando meno - dice Massimiliano

Giansanti, presidente della Confagricoltura -. Con l'irrigazione a goccia riusciamo a ridurre del 50% i consumi d'acqua e del 30% l'uso dei fertilizzanti. A livello parlamentare è stata votata la possibilità di sperimentare piante modificate a livello di laboratorio che sono più resistenti alla siccità, meno bisognose di acqua. È finito l'oscurantismo, ed è importante perché il 75% della verdura che si mangia in Italia è da irrigazione. Servono investimenti: abbiamo dighe mediamente vecchie di 62 anni, nel Pnrr per il settore sono stanziati 900 milioni, secondo le ultime ricerche di Ambrosetti servirebbero oltre quattro miliardi. Se vogliamo un mondo migliore, dobbiamo come Italia ed Europa investire di più e meglio». «La nostra rete idrica - aggiunge Regina Di Natale, presidente di Assedil Ance - ha una dispersione del 47%, il doppio della media europea. Il Pnrr ha stanziato risorse importanti, ma il problema numero uno è il dissesto idrogeologico, cui il 19% della superficie italiana è esposto, in porzioni che riguardano il 94% di tutti i Comuni italiani. Cosa fare? Serve un piano di prevenzione e manutenzione serio: un euro investito in manutenzione, dice il Consiglio di Stato, ne ge-

nera quattro di ricchezza».

Sotto il profilo normativo, Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha sottolineato la necessità di adeguare le norme al nuovo dettato dell'art. 9 della Costituzione, che implica la tutela degli interessi delle generazioni future, e questo significa evitare che l'acqua diventi «un prodotto commerciale e non più un bene comune, come è successo all'informazione». L'acqua è anche sicurezza, e l'ammiraglio Sergio Liardo, numero due nazionale delle Capitanerie di porto ricorda i passi che si stanno facendo per rendere più omogenee le funzioni di Guardia costiera in Europa.

«Come Regione - commenta il governatore ligure Giovanni Toti - stiamo lavorando per far fronte agli effetti della siccità: abbiamo predisposto e inviato alla cabina di regia nazionale un documento con interventi strutturali per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro». Il sindaco Marco Bucci ricorda i progressi fatti: «Quando erano piccoli, quelli della mia generazione vedevano in città il mare giallo e la nafta sulle spiagge. Oggi abbiamo sette depuratori e si può fare il bagno a 300 metri dal porto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

«L'acqua non è scontata, il suo uso non è al riparo dalle valutazioni di tipo etico ed economico»



GIOVANNI MARIA FLICK
PRESIDENTE EMERITO
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«La libertà economica deve essere tutelata, però nel rispetto degli interessi delle generazioni che ci seguiranno»



L'auditorium dell'Acquario di Genova durante il convegno, al quale hanno partecipato oltre 270 persone